

## **«La Turchia non è pronta ad accettare il genocidio»**

ROMA – "La Turchia non è pronta ad accettare il suo genocidio. La reazione del governo al Papa è stata particolarmente aggressiva e insensibile, anche considerando che l'attentatore alla vita di Giovanni Paolo II era turco. Hanno reagito così perchè ci sono le elezioni, Erdogan vuole cambiare la Costituzione e portare tutto sul piano della guerra di religione cristiani contro musulmani, fa presa sulle masse". Lo dice il regista tedesco di origine turca Fatih Akin, oggi al Festival del cinema europeo di Lecce, dove riceverà stasera l'Ulivo d'oro alla carriera prima della proiezione del suo ultimo film, 'Il Padre', su cui parla proprio del genocidio armeno.

"Dopo le elezioni il governo turco, se ci fosse un vantaggio politico o economico, potrebbe anche decidere di riconoscere il genocidio. Per questo io non mi fido di nessun politico da nessuna parte, un genocidio è un trauma umano che va elaborato, pronunciare solo la parola per ragioni politiche per me non conta". Il regista ha spiegato che 'Il padre' "è stato accolto da un movimento che sta crescendo in Turchia, composto da artisti, giornalisti e rappresentanti della società civile, come un miracolo" ma in generale il film è stato odiato e hanno cercato di ignorarlo. La mia relazione con la Turchia è da sempre come un matrimonio e possiamo dire adesso che siamo divorziati".